

Vitruvian-1, come funziona l'intelligenza artificiale made in Italy

Autore: Redazione

Data: 21 Febbraio 2025



È “**orgogliosamente allenato in Italia**” e non è un **chatbot come gli altri**: si presenta così **Vitruvian-1**, il modello italiano di **intelligenza artificiale** liberamente ispirato all'uomo Vitruviano di Leonardo da Vinci. Noto anche semplicemente come **V1**, nella giornata di lunedì 17 febbraio è stato aperto al pubblico, come conferma il “papà” **Nicola Grandis**, parlando a *Il Sole 24 Ore*: “Siamo in **versione beta** e ci aspettiamo tra le **50 e le 200mila visite** con l'obiettivo, tra dieci o quindici giorni, di aprire le API e quindi essere pronti a fornire servizi alle aziende”.

Nelle scorse settimane l'arrivo di Vitruvian-1 era già stato annunciato anche sui canali social della [startup](#) italiana che l'ha sviluppato, **ASC27**, di cui Grandis è CEO e fondatore: “V1 è importante perché posiziona l'Italia e l'**Europa** dove devono trovarsi, insieme agli altri Paesi sulla capacità di costruire modelli ad altissime prestazioni”.

Cosa fa Vitruvian-1?

Questo modello di AI con capacità di ragionamento **consuma meno e inquina meno**, ma non è progettato né per fare discorsi, né per intrattenere gli utenti: il suo obiettivo è rispondere a problemi

ed esigenze concrete, come **supportare le persone nelle loro attività**, aiutare le aziende a risolvere problemi o suggerire soluzioni a quesiti complessi. A differenza di altri modelli linguistici di grandi dimensioni, allenati studiando prevalentemente il linguaggio, V1 è più concentrato sulla logica.

Come spiega Grandis, infatti, Vitruvian-1 è più bravo in materie come matematica, fisica, chimica, medicina o tutto ciò che richieda **ragionamento**. Sul paper tecnico, a tal proposito, si legge che ha ottenuto un risultato notevole in un benchmark matematico specifico, al pari di modelli come o1 e o1-mini di **OpenAI**.

In un contesto globale in cui l'uscita di [DeepSeek](#) ha avuto un impatto molto significativo su borse e mercati, la questione dei costi non è secondaria. Sebbene Vitruvian non abbia le stesse ambizioni è comunque un buon punto di inizio: “Costiamo – sottolinea Grandis – meno degli altri. **DeepSeek costa 2 dollari e 54 per milione di token**, noi un euro per milione di token e lo possiamo fare perché il nostro modello è leggero, solo 14 miliardi di parametri”.

Nello specifico, l'**addestramento è costato poco**, nell'ordine delle decine di migliaia di euro, usando 8 chip H100 Nvidia. I dati **sono stati condensati dentro un modello di AI di 14 miliardi di parametri**, quindi V1 necessita di una minore potenza per funzionare, rispetto ai grandi modelli: questo si traduce in un minor consumo e un minore inquinamento: il modello nasce per rispettare i valori e le normative europee, conferma il CEO di ASC27, che aggiunge: “L'abbiamo **voluto leggero in termini di parametri**, proprio perché vogliamo che possa girare su hardware europeo, dal notebook al server, senza dover quindi acquistare costosi abbonamenti al cloud dalle Big Tech”.

Al momento la **startup** non intende rilasciare il modello su piattaforme per l'AI open source: “Per essere davvero open source devi pubblicare i pesi e i dati, e non tutti quelli che si definiscono aperti fanno così”, sottolinea Nicola Grandis. Che aggiunge: “**Stiamo valutando cosa fare anche rispetto all'AI Act**, se rilasciare il modello in formato completamente aperto o no. Una delle perplessità è l'utilizzo di questi software da parte di criminali, che possono riutilizzare il codice per scopi illegali”. [Immagine di julos su Freepik](#).

Riferimento articolo: <https://innovationisland.it/vitruvian-1-intelligenza-artificiale/>

Generato il 18/05/2026